

A black and white photograph of Vladimir Lenin in the center, wearing a dark overcoat and a fur hat, looking slightly to the right. He is surrounded by a large, out-of-focus crowd of people, many of whom are also wearing hats. The image has a grainy, historical quality.

ALBERTO COSTELLI

DALL'IMPERO ZARISTA ALL'URSS

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

- L'Ucraina fa parte dell'Impero Russo fino alla sua caduta nel 1917, il **22 gennaio 1918 la Rada** (il Parlamento nazionale ucraino formatosi nella primavera del 1917) **dichiara l' indipendenza dell' Ucraina.**
- Il **26 gennaio i bolscevichi russi entrano a Kiev** ed il **3 marzo** firmano con gli Imperi Centrali **il trattato di Brest-Litovsk** che pone fine alla guerra a prezzo di grandi concessioni alla Germania e **riconosce l'indipendenza dell'Ucraina.**
- L'Ucraina è occupata dall'esercito tedesco che installa un governo fantoccio guidato dal **generale zarista Skoropads'kyi** che si autoproclama «Hetman» di tutta l'Ucraina.
- Nel **novembre del 1918** la sconfitta degli Imperi Centrali porrà fine a questa avventura.

LA GUERRA CIVILE

- Nel **luglio de 1918 viene fondato il partito comunista ucraino** che combattè contro Skoropads'kyi e , successivamente, contro i democratici della Rada che nel dicembre 1918 entrarono in Kiev sotto la guida di **Symon Petljura** ,che è oggi considerato uno degli eroi nazionali dell'Ucraina.
- Ma fu un governo di breve durata, nel febbraio del 1919 i bolscevichi ucraini con l'appoggio dell'Armata Rossa riuscirono a riconquistare Kiev, ma non la maggior parte dell'Ucraina che fu divisa tra la **Repubblica Popolare Ucraina guidata da Petljura**, che fu indipendente tra il 1919 e la fine del 1920 prima di cedere all'Armata Rossa, la **Repubblica Socialista Sovietica dell'Ucraina** e la **Repubblica Popolare dell'Ucraina Occidentale** che fu sconfitta dalla Polonia nell'estate del 1919
- Nel 1921 i comunisti controllavano quasi interamente il territorio e ad aprile **un trattato tra la Polonia e la Russia bolscevica mise fine allo stato ucraino**, che finì per essere dominato dal ramo regionale del partito comunista russo.

LA GUERRA CIVILE



LA REPUBBLICA SOCIALISTA SOVIETICA UCRAINA



ALBERTO COSTELLI

- Fondata il 25 dicembre 1917.
- Solo alla fine della guerra civile e della guerra contro la Polonia, nel marzo 1921 i bolscevichi possono governare su tutta la regione.
- Nel 1922 è tra i membri fondatori dell'Unione Sovietica
- La capitale è Char'kov fino al 1934, poi Kiev.

IL DOPOGUERRA

- **All'inizio del Novecento, l'Ucraina aveva ormai sviluppato un'identità nazionale propria, separata da quella russa.** Nel 1918, quando crollò l'Impero russo, l'Ucraina cercò di dichiararsi indipendente, ma nel giro di qualche anno fu riconquistata dalle forze sovietiche.
- A quel punto, **il regime sovietico avviò una campagna di terrore** contro gli intellettuali e i leader politici ucraini, uccidendone a centinaia, soprattutto durante la dittatura di Stalin.
- Per il regime sovietico il **controllo completo del settore agricolo del Paese e di quello ucraino in particolare** era una priorità assoluta, il grano ucraino era necessario sia per alimentare le classi proletarie cittadine di Mosca e Pietroburgo, sia per venderlo all'estero e ripagare gli enormi debiti dell'Unione Sovietica.

IL DOPOGUERRA

- Tra le diverse guerre e una serie di epidemie e carestie, **negli anni venti l'Ucraina sprofondò nella miseria**. Nei primi anni di governo comunista, sotto Lenin e la sua NEP – Nuova politica economica –, **il Paese si riprese a livello finanziario e si svilupparono anche la lingua e la cultura ucraine**. La rotta segnata dalla NEP diede inizio a **un'industrializzazione vertiginosa** del Paese forzata da Stalin, soprattutto nelle regioni più orientali (Donbass).
- Tutto cambiò quando nel 1929 Stalin lanciò una politica di collettivizzazione agraria che **obbligava tutti i contadini a consegnare le terre e il bestiame alle fattorie collettive**. Anche se si voleva far sembrare che tutte le decisioni fossero prese in accordo con la popolazione locale, **gli abitanti delle campagne opposero una forte resistenza**.

HOLODOMOR

ALBERTO COSTELLI



HOLODOMOR

- Questo termine ucraino è derivato da due parole: *holod* (fame) e *moryty* (uccidere)
- Dietro questa espressione si nasconde una delle più terribili tragedie del periodo tra le due grandi guerre.
- Tra il 1932 ed il 1933 in Ucraina morì di fame un numero di persone che è valutato tra 1,5 e 5 milioni; la cifra accettata dai ricercatori attuali si situa fra 3 e 3,5 milioni.
- Nella storia moderna solo lo sterminio degli ebrei causò un numero di vittime più elevato.
- Ma come e perché ?

HOLODOMOR

- La tragedia ebbe inizio quando le autorità comuniste **aumentarono le requisizioni e le quote di produzione** che i contadini dovevano consegnare allo stato e quando Stalin decise di "**spezzare la schiena ai kulaki** ", i contadini agiati (coltivatori diretti o piccoli proprietari terrieri) ed in molti casi tutt'altro che ricchi e costringendoli ad aderire alla collettivizzazione contro la loro volontà.
- La collettivizzazione forzata delle terre innescò una **gigantesca carestia** che colpì varie parti dell'Unione Sovietica, dal Caucaso alla Siberia, dal Kazakistan all'area del fiume Volga. Gli ucraini tuttavia furono quelli che ne soffrirono di più le conseguenze, poiché **lo sterminio dei contadini ucraini fu particolarmente feroce** e s'intrecciò con la persecuzione dell'intellighenzia e con la lotta al patriottismo di una parte del popolo.
- **La produzione agricola cominciò a crollare**, ma lo stato centrale, nei suoi piani quinquennali, aveva imposto obiettivi di produzione che sarebbero stati impossibili anche in condizioni normali

HOLODOMOR

I prodotti agricoli avrebbero dovuto essere consegnati allo stato per nutrire la popolazione cittadina. Quando non fu possibile raggiungere questi livelli di produzione, cominciarono le requisizioni forzate: non soltanto di derrate alimentari, ma anche di animali e altri beni. Il regime sovietico, cominciò a credere che i contadini ucraini nascondessero il grano per se stessi, nel **1932 introdusse la pena di morte per chi sottraeva beni alla proprietà collettiva, compresa l'appropriazione di grano per uso personale.**



HOLODOMOR

Nel 1931 in Ucraina erano stati raccolti 7,2 milioni di tonnellate di grano, nel 1932 il raccolto fu di 4,3 milioni, e crollò ancora nel 1933: nella primavera di quell'anno la carestia raggiunse il suo picco, e le condizioni delle persone divennero disperate.

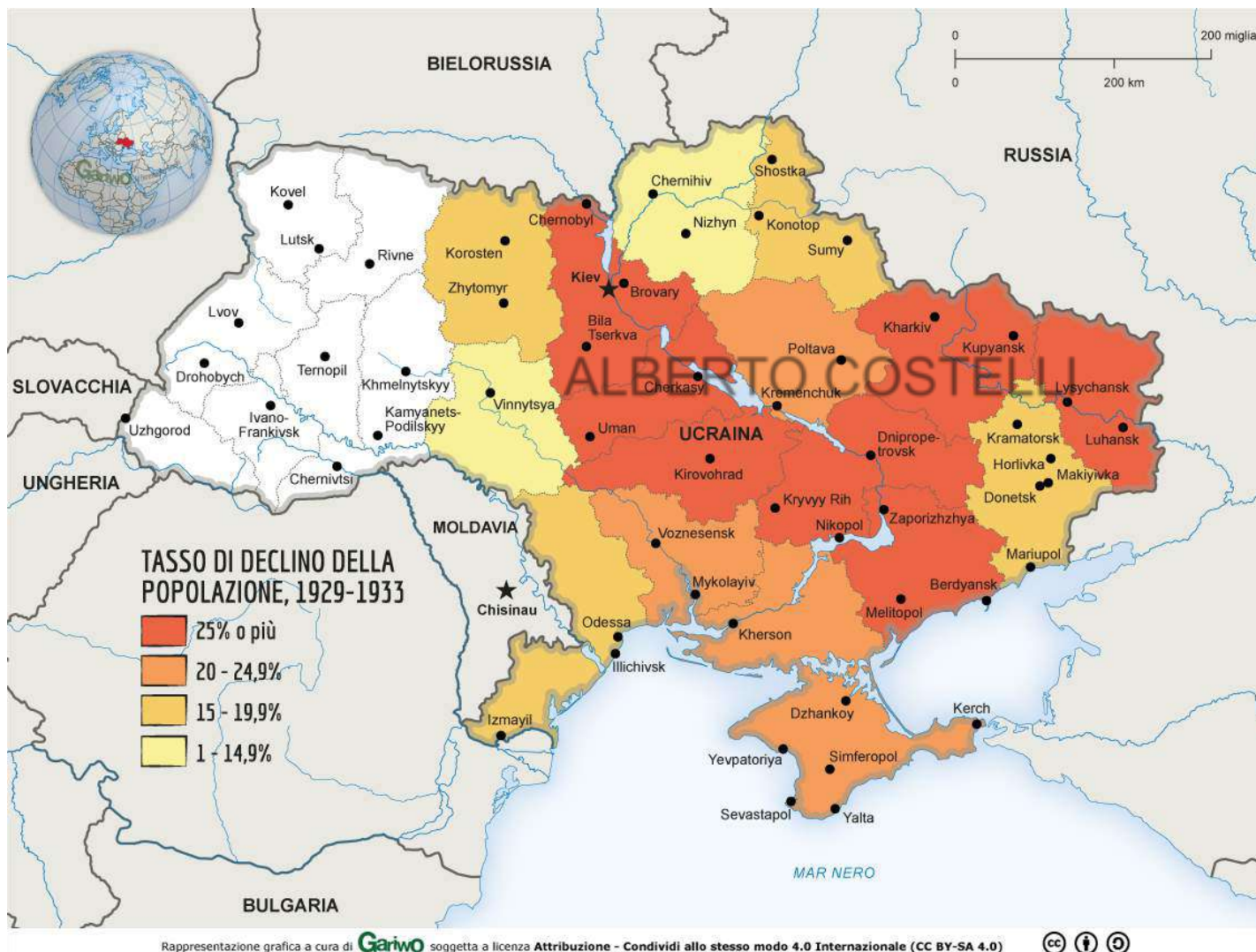
Milioni di persone morirono di fame.

Alcune famiglie, dopo aver esaurito le proprie scorte di cibo, macellato tutti gli animali e raccolto tutto quello che potevano trovare in giro, si diedero al cannibalismo,

Benché fosse chiaro che in Ucraina stava avvenendo una tragedia, e la leadership sovietica ne avesse piena consapevolezza, per mesi **il regime non fece niente per alleviare la situazione, anzi l'aggravò con continue requisizioni di derrate alimentari e altri beni.**



CONSEGUENZE SULLA POPOLAZIONE



A black and white photograph showing a city in ruins. In the foreground, a large, dark, draped object, possibly a flag or a piece of debris, hangs from a structure. In the background, several soldiers are visible on a rooftop or elevated position. One soldier is standing, looking towards the left, while another is crouching or kneeling, possibly operating a machine gun. The city below is filled with rubble and smoke, suggesting a recent battle or bombing. The overall scene is one of devastation and conflict.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

ALBERTO COSTELLI

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il **22 giugno 1941** inizia l'«**Operazione Barbarossa**», l'attacco tedesco all'Unione Sovietica.

L'esercito tedesco ottiene grandi vittorie, il **19 settembre entra a Kiev** dopo aver accerchiato una parte dell'Armata Rossa catturando quasi 700.000 prigionieri.

Grandi battaglie si combatterono a Ch'arkov ed a Sebastopoli, l'avanzata tedesca continuò fino all'autunno del 1942.

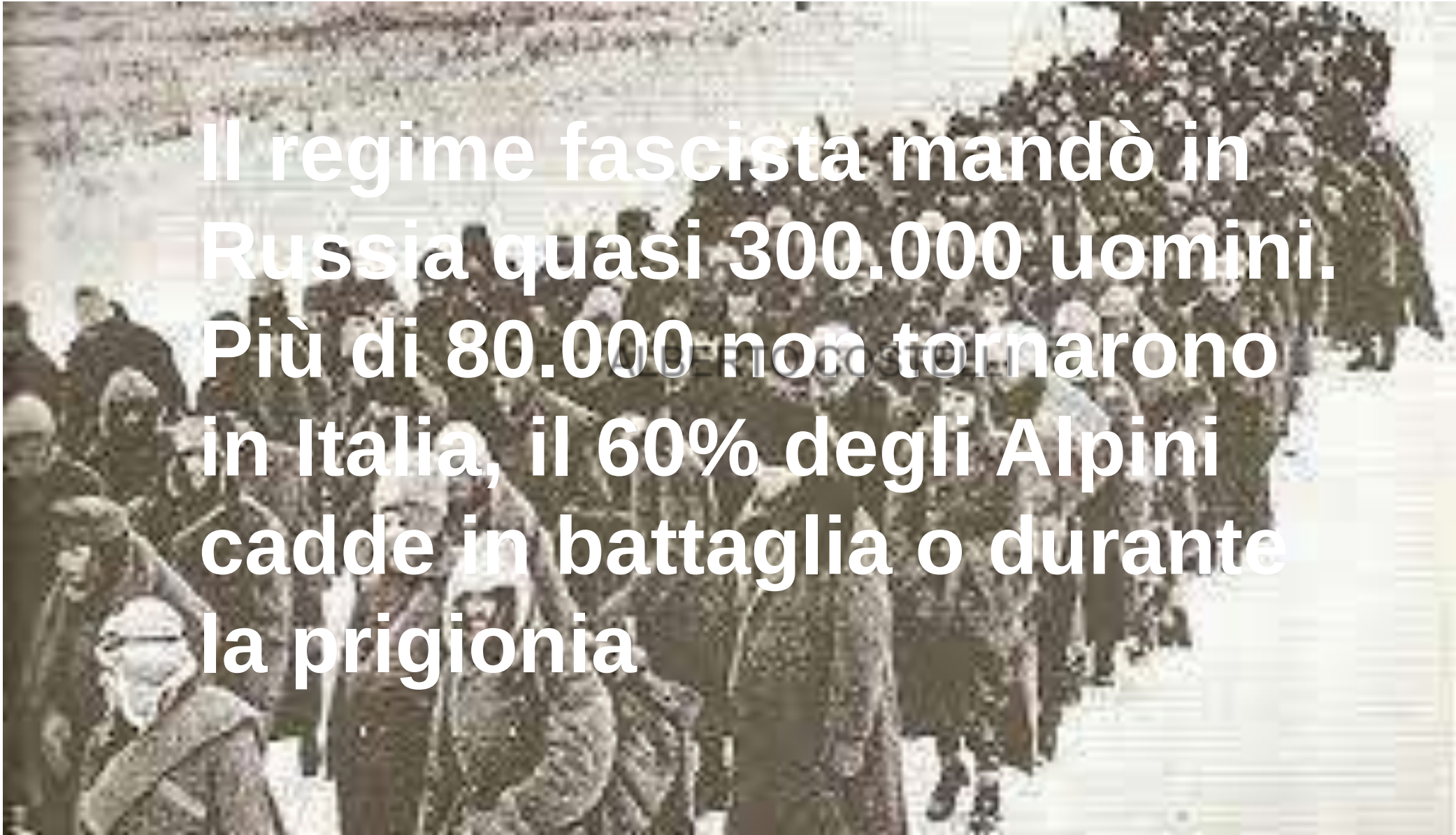
Con la collaborazione di alcuni elementi locali, il Terzo Reich scatenò una terribile persecuzione contro la popolazione giudaica del Paese, **uccidendo 1,5 milioni di ebrei e deportandone altri 800mila**. A Kiev in soli due giorni furono assassinati 34mila ebrei nella gola di Baby Yar.

Dopo la sconfitta di Stalingrado, inizia la ritirata dei tedeschi dall'Unione Sovietica, **il 6 novembre 1943 veniva liberata Kiev, il 10 aprile 1944 Odessa**.

Alla metà del 1944 tutta l'Ucraina è libera dai tedeschi.

GLI ITALIANI IN RUSSIA

**Il regime fascista mandò in
Russia quasi 300.000 uomini.
Più di 80.000 non tornarono
in Italia, il 60% degli Alpini
cadde in battaglia o durante
la prigionia**



LA PAGINA NERA DELLA STORIA DELL'UCRAINA

Inizialmente accolti come liberatori dal regime comunista, i tedeschi non tardarono a perdere l'appoggio della maggioranza degli ucraini, **non riconoscendo la dichiarazione di indipendenza fatta a Leopoli a fine giugno.**

Allo stesso tempo i tedeschi sottoposero gli ucraini a un brutale regime di lavoro forzato, trattando la popolazione più come fonte di manodopera a buon mercato di razza inferiore che come potenziale alleata nella lotta contro l'URSS. **Circa 2,2 milioni di persone furono deportati nelle fabbriche distribuite su tutto il territorio del Reich**

Vi fu però **ampia collaborazione tra ucraini e nazisti**, in particolare ci fu un esteso appoggio alle operazioni di sterminio degli ebrei e dei polacchi da parte di corpi paramilitari ucraini e circa 30.000 ucraini si arruolarono nelle Waffen SS e molti altri nell' **UPA, Esercito Insurrezionale Ucraino**, che combattè contro l'Armata Rossa fino al 1950 con l'obiettivo di ottenere l'indipendenza del Paese.

LA PAGINA NERA DELLA STORIA DELL'UCRAINA

- **Stepan Bandera** uno dei fondatori dell'UPA, di cui fu comandante, e leader della OUN « Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini» **collaborò con i nazisti** sempre con l'obiettivo dell'indipendenza ed è oggi considerato un eroe nazionale
- Una piccola parte dell' OUN, però, combatté con lo stesso obiettivo contro URSS e Germania



LA SECONDA GUERRA MONDIALE

**Il contributo dell'Ucraina alla vittoria
contro nazisti e fascisti fu imponente:
6 milioni di soldati arruolati nell'Armata
Rossa**

1,4 milioni di soldati caduti

4 milioni di vittime civili

10 milioni di sfollati

2 milioni di case distrutte



UNA PARENTESI: i Cosacchi in Italia

- Ricordo che da ragazzo mia madre, nata ad Udine e lì residente, mi raccontava di aver assistito ad una migrazione di uomini, donne ed anche bambini su carri trainati da cavalli e da cammelli che risalivano verso la Carnia, nel nord del Friuli.
- Lessi poi un libro di Carlo Sgorlon intitolato « L'armata dei fiumi perduti » che descriveva quello che mia madre aveva visto di persona



UNA PARENTESI: i Cosacchi in Italia

- Durante l'invasione dell'Unione Sovietica, le forze armate tedesche ed italiane incorporarono alcune **decine di migliaia di volontari cosacchi** che le seguirono nel corso della ritirata dopo Stalingrado.
- Nel **settembre 1943 le truppe cosacche giunsero in Friuli** per essere impiegate sotto il diretto controllo delle SS in operazioni contro i partigiani del Friuli orientale nel settembre 1944 e, in ottobre, contro la Repubblica partigiana della Carnia e dell'alto Friuli.
- **Tali reparti erano accompagnati dai propri civili**, veri e propri profughi che li seguivano con carriaggi e con tutto quanto avevano potuto portare nella lunga ritirata che li aveva condotti dalla Russia meridionale all'Italia attraverso l'Ucraina, la Bielorussia e la Polonia.

UNA PARENTESI: i Cosacchi in Italia

- I paesi di **Alesso, Bordano e Trasaghis** furono completamente evacuati per far posto ai cosacchi e furono ribattezzati **Novočerkassk, Krasnodar e Novorossiysk**; nella tarda estate del 1944 il contingente cosacco comprendeva circa 35.000 persone tra civili e militari con un numero imponente di carriaggi e cavalli e si rese colpevole di efferatezze e violenze contro la nostra popolazione
- L'occupazione terminò nei primi giorni del **maggio 1945**, quando il contingente militare seguito dai civili intraprese una dura ritirata verso l'Austria. Qui avvenne la resa agli Alleati. Secondo gli accordi di Yalta i reparti vennero consegnati all'Unione Sovietica.
- Consci di quanto sarebbe accaduto al ritorno in URSS molti tentarono la fuga, **altri si suicidarono gettandosi nel fiume Drava**. Complessivamente furono consegnati oltre 23.000 cosacchi; la gran parte degli ufficiali morirono nei gulag e tutti i leader del movimento collaborazionista furono giustiziati.

IL DOPOGUERRA

- **L'8 maggio 1945** la guerra finisce ,il **24 ottobre 1945** l'Ucraina è uno dei 51 Stati fondatori dell'ONU .
- Inizia la fase postbellica dello stalinismo che termina con la morte del dittatore il **5 marzo 1953**.
- Nel **1954** la Crimea viene aggiunta alla RSSU; la decisione del leader sovietico Nikita Chruščëv è osteggiata dalla grande maggioranza della popolazione locale che è di origine russa.
- Il **26 aprile 1986** il reattore nr 4 della centrale nucleare di Chernobyl ,ai confini con la Bielorussia, esplode.
- Il **24 agosto 1991** l'Ucraina dichiara l'indipendenza
- Il **1 dicembre 1991**, nel referendum, il **90% degli ucraini vota a favore dell'indipendenza che viene confermata il 25 dicembre**.



L'UCRAINA INDIPENDENTE

- Alla dichiarazione di indipendenza segue l'accordo di Minsk (dicembre 1991) in cui viene sancita la dissoluzione dell'URSS e la costituzione della CSI (Comunità di Stati Indipendenti) di cui Russia ed Ucraina fanno parte.
- **Con il memorandum di Budapest del 1994, l'Ucraina accettò di consegnare tutte le armi nucleari in cambio della garanzia da parte della Russia di « rispettare l'indipendenza e la sovranità ucraina entro i suoi confini dell'epoca»**
- Segue un decennio di difficoltà economiche, alta inflazione, estesa corruzione ed instabilità politica dovuta alla divisione tra chi vede nella Russia un alleato e partner commerciale e chi, invece, vorrebbe maggiore integrazione con l'Occidente e in particolare con l'Unione Europea.
- Nel 2008 la NATO affermò che in un non meglio specificato futuro avrebbe accolto la richiesta dell'Ucraina di entrare nell'alleanza militare, questa promessa è usata tuttora dalla Russia come la prova che l'Occidente starebbe espandendo la propria influenza ai suoi danni.

LA RIVOLUZIONE ARANCIONE

- Il mondo intero si accorse di queste divisioni al momento della cosiddetta **“rivoluzione arancione” del 2004**, nel corso della quale gli ucraini protestarono in massa in difesa della vittoria elettorale del candidato filo-europeo **Viktor Yushenko** contro i brogli messi in atto dal suo avversario filo-russo **Janukovyc**. Già da tempo l’Ucraina e la sua società gravitano verso l’Europa e l’Occidente, per Putin fu il primo allarme del fatto che rischiava di perdere la sua influenza sull’Ucraina.



EUROMAIDAN



- **Nel novembre del 2013** migliaia di persone protestarono nel movimento chiamato **“Euromaidan”**, a Kiev, contro la decisione del presidente **Viktor Yanukovich, eletto nel 2010**, di rifiutare un importante patto commerciale con l’Unione Europea, e poi più in generale contro il governo filorusso del Paese, accusato di corruzione.
- Dopo mesi di tensioni, **nell’inverno del 2014** Yanukovich decise di rispondere con la violenza, e a Kiev ci furono scontri tra le forze di sicurezza e i manifestanti con decine di morti e centinaia di feriti. La rivoluzione però ottenne il suo obiettivo. **Il 22 febbraio Yanukovich lasciò il paese e scappò in Russia.**
- Putin definì la rivoluzione ucraina «un colpo di stato incostituzionale e una presa del potere militare», e pochi giorni dopo invase e occupò militarmente la Crimea.

L'INVASIONE DELLA CRIMEA

- Nel 1954 la Crimea, facente parte della Repubblica Socialista Sovietica Russa, era divenuta territorio ucraino per volere di Nikita Kruscev, allora a capo dell'URSS.
- Quella decisione fu molto contestata, anche perché circa due terzi della popolazione della penisola aveva origini russe, per la Russia la Crimea restò sempre una questione irrisolta: nel 1992, il parlamento russo decretò che la cessione della Crimea del 1954 era stato un atto illegittimo .
- Il 23 febbraio 2014 la Russia iniziò l'invasione della Crimea. Il 16 marzo fu organizzato un referendum, che rese definitiva l'annessione della Crimea alla Russia.
- Il referendum fu considerato illegittimo anche dalle Nazioni Unite, dato che si era svolto con modalità interamente gestite dalla Russia e in circostanze tali da non permettere il libero esercizio del voto.

IL DONBASS

- Contestualmente all'invasione della Crimea, la Russia armò, aiutò e finanziò gruppi militari filo-russi nelle regioni di Lugansk e di Donetsk, nell'area orientale del Donbass, permettendo quindi ai ribelli di prendere il controllo di parte del territorio; **il 40% degli abitanti del Donbass è etnicamente russo ed il russo è parlato dal 70% della popolazione.**
- **Il 5 settembre 2014 gli accordi di Minsk** firmati da Russia e Ucraina e dai rappresentanti delle due Repubbliche Popolari del Donetsk e di Lugansk stabilirono la fine dei combattimenti e il ritorno all'Ucraina delle regioni ribelli, in cambio di più autonomia. Ma gli accordi non furono mai davvero rispettati. I combattimenti continuarono in maniera piuttosto intensa.
- Grazie alle armi russe e con l'aiuto di militari russi e successivamente dei mercenari della famigerata « Compagnia Wagner» i ribelli presero il controllo delle province, dichiararono l'indipendenza dal governo ucraino e cercarono di annettersi alla Russia. **Cominciò così una durissima guerra civile, che ha provocato migliaia di morti.**

UCRAINI E RUSSI

4 - UCRAINA: DIVISIONI LINGUISTICHE ED ETNICHE



LE RAGIONI DELLA RUSSIA

- Le ragioni per cui il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato la seconda invasione dell'Ucraina in meno di dieci anni riguarderebbero la **strategia militare e la geopolitica**: tra le altre cose Putin vuole impedire l'adesione dell'Ucraina alla NATO e limitare la presenza politica e militare dell'Occidente vicino ai confini russi che si è molto estesa negli ultimi vent'anni con l'adesione alla NATO di Repubbliche Baltiche, Polonia, Romania, Ungheria, Bulgaria e Slovacchia.
- Un'altra ragione molto citata dallo stesso Putin, e usata soprattutto nella propaganda interna, riguarda **la storia**.

LE RAGIONI DELLA RUSSIA

- Da diversi anni Putin sostiene che **russi e ucraini siano «un solo popolo»**. Lo disse nel 2014 in occasione dell'annessione della Crimea, lo ha spiegato in un saggio nel 2021 intitolato "Sull'unità storica dei russi e degli ucraini", in cui scriveva di «credere fermamente» che i due popoli siano «una sola unità».
- La convinzione che russi e ucraini siano un solo popolo ha una conseguenza evidente: **un solo popolo non ha bisogno di due stati**, chiunque provi a dividerlo va contro la storia.
- Per questo Putin ritiene che la fine dell'Unione Sovietica, che comportò la separazione tra Russia e Ucraina, abbia avuto come conseguenza la disastrosa «**disintegrazione della Russia storica**», intendendo con questo che i confini della Russia storicamente intesi dovrebbero comprendere anche il territorio ucraino (e quello della Bielorussia).

PERO'....

- Molti osservatori considerano che l'espansione della Nato sia un pretesto usato dalla leadership russa. **Il vero motivo della guerra sarebbe quindi legato solo in piccola parte a questioni di sicurezza militare.**
- Nel 2002 il servizio stampa del Cremlino scrisse: «Sul tema dell'adesione dell'Ucraina alla Nato, il presidente (Putin) ha detto che questa ha il diritto di prendere una decisione in modo indipendente. Non vede la questione come **qualcosa che potrebbe offuscare le relazioni tra Russia e Ucraina**».
- Decisivi sarebbero invece i processi di democratizzazione di alcuni degli ex stati sovietici e le «rivoluzioni colorate», secondo Putin delle congiure ordite dall'Occidente per indebolire la Russia. **Il problema di Putin era che l'Ucraina rischiava di allontanarsi dalla zona di influenza politica e culturale russa, e per lui questo era inaccettabile così come l'affermarsi di governi democratici ai confini della Russia.**

In base a queste ragioni, il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina



9 MAGGIO 2023

- La Russia, ha ribadito il presidente Putin nel discorso sulla Piazza Rossa, si sta difendendo in **una guerra che le è stata dichiarata dall'Occidente con lo scopo di distruggerla**, ma alla fine vincerà. ALBERTO COSTELLI
- Tutto il male che la Russia porta con sé sarà sconfitto come fu sconfitto il nazismo, ha dichiarato Zelensky sui social, ribadendo la **promessa di liberare tutti i territori ucraini occupati dalle forze di Mosca.**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

ALBERTO COSTELLI